

Via del Mare, pedaggio a 2 euro

► Esclusi dal pagamento i residenti nei comuni attraversati dalla nuova arteria, lunga 18,6 chilometri: costo 200 milioni

► Roberto Rugolotto e Claudio Orazio denunciano l'assenza di collegamenti con Cavallino: «Si sono dimenticati un ponte»

JESOLO

Per percorrere i 18,6 chilometri della Via del Mare che uniranno il casello di Meolo alla rotonda "Frova" di Jesolo, le auto pagheranno 2 euro, 4 i mezzi pesanti, che potranno così percorrere una strada a due corsie per ciascun senso di marcia. I residenti di Roncade, Meolo, Musile di Piave, San Donà, Eraclea, Jesolo e Cavallino-Treporti saranno totalmente esenti, mentre un'esenzione temporanea per almeno un paio d'anni sarà a favore di chi abita a Treviso, Monastier e San Biagio di Callalta.

L'ANNUNCIO

Ad annunciarlo ieri, durante l'inaugurazione di una rotonda a Roncade (Treviso), è stato il governatore Luca Zaia. L'incarico per la progettazione della strada, del valore di circa 200 milioni, è previsto tra gennaio e febbraio, mentre i cantieri potrebbero iniziare entro un anno e mezzo per concludersi in tre anni. Eppure sul litorale le perplessità non mancano. A partire da quelle sollevate da Roberto Rugolotto, ex vicesindaco, attuale capogruppo del Pd, preoccupato soprattutto per l'ultima parte del progetto, quella legata al collegamento tra Jesolo e Cavallino.

LE CRITICHE

«Apprendiamo e leggiamo con pacata soddisfazione le novità e i commenti relativi alla benedetta Autostrada del Mare», dice Rugolotto. «Leggiamo, condividendo, della necessità che giunga a servire i litorali di Jesolo e Cavallino-Treporti. Ci sorprendono due verità tenute incredibilmente sottaciute: l'Autostrada del Mare che arriverà in rotonda "Frova" avrà illuso gli ospiti del litorale quando scoprirono che l'attraversamento del Vecchio Piave, distante poche centinaia di metri, dovranno percorrerlo su una sola corsia in entrata, così come quando riprenderanno la via del rientro. Perché nessuno spiega che per servire davvero i litorali serve almeno un altro ponte parallelo



VIABILITÀ Roberto Rugolotto, auto in coda per Jesolo e, nel fondo, Claudio Orazio

o l'allargamento dell'esistente? O come si pensa di snellire e agevolare il traffico dal paese al litorale?».

LA PROPOSTA

Ed è qui che s'inserisce la proposta del Pd di Jesolo: «Benissimo l'autostrada - aggiunge l'esponente del Dem -, ma si progetta e si interviene sull'attraversamento della Piave Vecchia, ma soprattutto e prima di tutto si completi la circonvallazione verso il lido est di Jesolo, intervento che ridurrebbe almeno del 30% il flusso in entrata e in uscita dal litorale. Invitiamo pertanto il sindaco a portare in sede di Conferenza dei sindaci e nelle sedi regionali queste necessità e queste urgenze». Sulla stessa scia arrivano anche le parole di Claudio Orazio, ex sindaco di Cavallino-Treporti e attuale capogruppo di opposizione. «Nessuno ci spiega come avverrà il collegamento tra Jesolo e Cavallino - commenta - e soprattutto nessuno dice che ad oggi l'Autostrada del Mare rischia di creare ancora maggiori criticità. È ovvio che la sua realizzazione è vincolata dal completamento della viabilità verso Cavallino e della circonvallazione est a Jesolo, ma siamo sicuri che costruire una nuova strada risolverà i problemi? Non si possono valutare altre soluzioni?».

Giuseppe Babbo



Condannato per omicidio stradale

MUSILE

Due anni e otto mesi di reclusione per omicidio stradale. È quanto Patrik Angeli, 24enne di Musile di Piave, ha patteggiato con il Gup Cristian Vettoruzzo all'udienza preliminare nel tribunale di Treviso. Il giovane era finito sotto processo per il grave incidente avvenuto a Salgareda il 18 ottobre 2020 poco prima delle 23. Angeli si era messo alla guida di una Bmw con a bordo quattro amici quasi coetanei, tutti residenti tra Noventa, Musile di Piave e Meolo, dopo che il gruppo aveva trascorso la serata in una pizzeria di Pivon di Oderzo. Nel rientrare a casa, percorrendo via Pizzocchera, il giovane aveva perso il controllo dell'auto in una curva secca a sinistra. Il veicolo era quindi finito nel fossato laterale ribaltandosi, provocando la morte sul colpo di Nicolò Minello. Gravi traumi riportati anche dagli altri tre amici. A poco più di due anni, Angeli ha dunque patteggiato dopo che il Ctù (Consulente tecnico d'ufficio) ha concluso

che a causare lo schianto era stata l'eccessiva velocità, correlata all'incapacità del conducente di mantenere il veicolo all'interno della carreggiata probabilmente per lo stato di alterazione psicofisica dovuto al tasso alcolico. Angeli, infatti, era risultato posi-



LA VITTIMA Nicolò Minello

DUE ANNI E 8 MESI A PATRIK ANGELI: FINI FUORI STRADA CON L'AUTO E NELL'INCIDENTE MORI L'AMICO NICOLÒ MINELLO

tivo all'alcool test, con un tasso alcolemico di 0,92 g/l. Trattandosi di condanna superiore ai due anni, il 24enne non potrà avvalersi della sospensione condizionale e, con ogni probabilità, il suo legale chiederà l'affidamento ai servizi sociali. Lo Studio3A ha fornito il supporto legale alle parti offese. Ora i familiari di Nicolò potranno continuare a ricordare il loro caro nel modo più amato dal ragazzo: il gioco del calcio. Il giovane aveva infatti cominciato a tirare i primi calci quando aveva cinque anni nella società del suo paese, l'A.C. Noventa, e non aveva mai smesso fino al giorno del terribile incidente stradale. In sua memoria la sorella maggiore Alessandra e i due amici Riccardo Gobbo e Omar Marcuzzo un anno fa avevano organizzato il torneo di calcio "Mina con Noi". Ora i familiari di Nicolò sono concentrati a organizzare la seconda edizione, che contano di proporre per il 14 gennaio 2023: un torneo di calcio a cinque che si disputerà al palazzetto dello sport di Noventa di Piave. (C.Pel.)

Investi un anziano Sei mesi di reclusione

MUSILE

Sei mesi di reclusione, con la sospensione condizionale, per l'incidente stradale che ha lasciato gravemente menomato un settantenne a causa delle lesioni neurologiche riportate. È la pena patteggiata ieri da un cinquantasettenne che il 15 gennaio del 2019 si trovava al volante della vettura che entrò in collisione con lo scooter dell'anziano.

L'incidente si verificò poco dopo le 8 di mattina nella rotonda "da Polo" (provinciale 44, via Caposile, via Argine San Marco e via Martiri), appena fuori dal centro di Musile, vicino al cimitero. A causa dell'urto con la vettura, l'uomo che si trovava in sella allo scooter volò sull'asfalto. Le sue condizioni risultarono subito gravi, tanto da richiedere l'intervento dell'eliambulanza con cui fu trasferito all'ospedale all'Angelo di Mestre, dove fu ricoverato nel reparto di rianimazione con un politrauma e un trauma cranico. Gli accertamenti sulla dinamica furono eseguiti dalla Polizia locale, subito intervenuta sul luogo dell'incidente.

L'indagine penale coordinata dalla procura di Venezia ha accertato una responsabilità dell'automobilista, al quale è stato addebitato di non aver rispettato la precedenza. Il cinquantasettenne ha quindi deciso di definire il processo chiedendo e ottenendo il patteggiamento della pena.

«Donadio, cliente da spennare come gli altri»

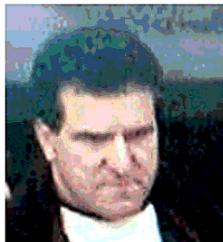
ERACLEA

I rapporti intrattenuti con Luciano Donadio non erano finalizzati a sostenere l'organizzazione criminale di cui ora viene indicato come il capo: era un cliente della banca che a sua volta portava altri clienti, in un contesto nel quale l'istituto di credito faceva fortissime pressioni ai suoi dipendenti affinché attivassero il maggior numero possibile di servizi, raggiungendo gli obiettivi prefissati di budget.

Così Denis Poles, direttore della filiale di Ambroveneta dal 2009 al 2013, e poi responsabile di quella di Musile (nel frattempo diventata Monte dei Paschi di Siena), si è difeso, ieri, di fronte al Tribunale di Venezia dall'accusa che gli viene formulata dalla Procura di Venezia, ovvero di concorso esterno in associazione mafiosa. Rispondendo alle domande formulate prima dal pm Roberto Terzo e poi dal suo difensore, l'avvocato Antonio Forza, ha spiegato che la banca faceva periodicamente la "pagella" dei dipendenti e i meno produttivi rischiavano il trasferimento.

CLIENTE DA SPENNARE

Ecco perché a Donadio veniva riservato un occhio di riguardo: sia in relazione alle sue aziende, sia a mutui e finanziamenti richiesti per amici e parenti.



IL BOSS Luciano Donadio

L'EX DIRETTORE DELLA FILIALE DI JESOLO SI È DIFESO SPIEGANDO DI AVER ESEGUITO LA POLITICA DELLA BANCA

Poles ha spiegato che, in realtà, la banca pensava soltanto ai suoi interessi e Donadio veniva gravato di commissioni: era un cliente da spennare come tutti gli altri. Tra gli esempi, il trattamento riservato alla segretaria di Donadio: il mutuo le fu concesso soltanto per una parte della somma richiesta e per la rimanente, la donna fu indotta ad attivare un finanziamento (molto più costoso) e ad acquistare anche un'assicurazione, con il risultato che la banca riuscì ad attivare ben tre servizi.

Poles ha quindi negato di essersi rivolto a Donadio per fare alcuni lavori nella sua abitazione, smentendo pure che lo abbiano fattoso padre e suo fratello. Infine ha dichiarato di non aver agevolato l'imprenditore Graziano Poles, amico di Donadio, nell'aprire un rapporto bancario nonostante fosse fallito. Secondo la procura, invece, lo aiutò consentendo l'apertura di un conto ad una società che faceva riferimento a due persone vicine all'imprenditore.

Il processo proseguirà giovedì prossimo con l'interrogatorio di Donadio.

Col monopattino contro un'auto

SAN DONÀ

Ventiduenne in monopattino si scontra con un'auto in via Iseo, elitrasmportata all'ospedale dell'Angelo di Mestre. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 14.30 nell'area del Centro Piave. È qui che per cause ancora in corso di accertamento che la ragazza, una ventiduenne ucraina residente in città, si è scontrata con una Volkswagen Polo, condotta da una 50enne di Musile di Piave. Immediato l'allarme. Sul posto sono intervenute due ambulanze del Suem 118, e in loro supporto anche l'elicottero Leone I partito da Treviso e atterrato proprio nei parcheggi dell'area commerciale. Una volta stabilizzata la ragazza è stata elitrasmportata all'ospedale di Mestre, dove è stata ricoverata per una frattura agli arti e per valutare ulteriori conseguenze a seguito dell'impatto con l'auto e con l'asfalto. La giovane è rimasta cosciente durante le fasi di soccorso, e avrebbe riportato anche una contusione sulla testa nello

scontro con il parabrezza dell'auto. Per questo nella serata di ieri è stata trasferita nel reparto di Rianimazione e non è escluso che venga sottoposta a interventi per ricomporre le fratture. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia locale coordinati dal comandante Paolo Carestiatto che hanno effettuato i rilievi di legge, ascoltando la testimonianza della donna alla guida dell'auto. In base agli elementi raccolti, nei prossimi giorni

cercheranno di chiarire l'esatta dinamica dei fatti. Secondo una prima ricostruzione sembra che l'auto procedesse da via Iseo verso via Garda quando si è scontrata con il monopattino condotto dalla ragazza ucraina che usciva da un'area di parcheggio. A Jesolo, invece, in mattinata i vigili sono intervenuti per un'auto entrata in contromano in rotonda Pichi e che si è scontrata con un furgone. (G.Bab.)

